

AVVENTURE MINIME

Miocinesia nell'arte d'oggi

a cura di Antonello Tolve

artisti in mostra

Mrdjan Bajic, Jean-Michel Basquiat, Bianco-Valente, Joseph Beuys, Louis Cane, Maurizio Cattelan / Patrizia Giambi, Antonio Cervasio, Gianluca Codeghini, Gillo Dorfles, Fredrich Kiesler, Wilma Kunn, Pierpaolo Lista, Pietro Lista, Richard Long, Annalisa Macagnino, Domenico Antonio Mancini, Alessandro Mendini, Moio & Sivelli, Damir Očko, Mimmo Paladino, Giulia Palombino, Anja Puntari, Luisa Rabbia, Marco Raparelli, Mimmo Rotella, Giuseppe Stampone, Studio Azzurro, Enrico Tealdi, Eugenia Vanni, Andy Warhol, Mary Zygouri.

Archivio Generale – Sede Storica, ex Convento di San Lorenzo, Via de' Renzi, Salerno

preview per la stampa 22 maggio ore 10.00

opening 22 maggio 2010 ore 11.00

orari 11.00 -13.00 o su appuntamento

dal 22 maggio al 13 giugno 2010

L'Associazione Corporazione delle Arti e delle Tecnologie con il patrocinio del **Comune di Salerno – Assessorato al Turismo ai Beni Culturali e alla Portualità Turistica**, la preziosa collaborazione del **MMMAC – Museo Materiali Minimi d'Arte Contemporanea**, della **Fondazione Filiberto Menna – Centro Studi d'Arte Contemporanea** e dell'**Associazione Seventh Degree dell'Università degli Studi di Salerno** presenta, per le manifestazioni di **Salerno Porte Aperte 2010 – Maggio dei Monumenti** – la mostra collettiva *Avventure Minime. Miocinesia nell'arte d'oggi*, a cura di **Antonello Tolve**.

«I rimasugli del poeta, lo spartito incompleto di un compositore, il modello di una scultura, il disegno preparatorio o il semplice schizzo lasciato su un foglietto qualsiasi e magari approntato su un tram, in treno, nella sala d'attesa di un aeroporto, durante la fila che si fa per pagare la bolletta di turno in un ufficio postale. Caratterizzato da un gesto fulmineo e a volte frenetico», suggerisce Antonello Tolve nel testo in catalogo, «*lo schizzo rappresenta il mondo embrionale e sotterraneo dell'arte* che fa i conti con un atteggiamento miocinetico, basato, cioè, su un sistema psichico incompleto o, quantomeno, non così dettagliato come quello trattato dal raziocinio e dalla rielaborazione e organizzazione di tutti quei *materiali primari* che caratterizzano una molteplicità di condotte quotidiane.

Tutti quei segni che maltrattano un volume, quei segni lasciati tra le righe o ai margini di saggi, romanzi o raccolte poetiche (trattini, freccette, parentesi, piccole v, stelle e crocette) che, oltre a disegnare una vera e propria segnaletica in cui l'artefice ritrova una personalissima geografia, rendono caratteristico il libro. Tutte quelle parole, quei cerchietti, quadratini, quei triangolini e quei segni decisamente automatici che lasciamo su un foglietto, su uno scontrino, su un post-it, al termine di una telefonata. Tutte quelle *pseudoforme* insignificanti che produciamo quotidianamente e buttiamo regolarmente nel cestino della carta perché inutili e inutilizzabili (ma tuttavia figli di un appagamento momentaneo). Sono esperienze psicomotorie (impulsi fulminei) che, se da una parte si presentano come *involontarie azioni autoterapeutiche* perché svolgono un'attività appagante e dunque non trasformano il desiderio e l'impulso elementare in una frustrazione o in un insuccesso, dall'altra disegnano un vero e proprio scenario interiore il più delle volte *incomprensibile* al suo autore».

«La gestualità impura, lo scarabocchio, il ghirigoro, la macchia o lo sgorbio che molte volte l'artista reputa inutile e decisamente secondario rispetto ad opere elaborate con cura (anche in vista di un loro ingresso nel mercato dell'arte) è, in molti casi, il *primus movens* di un discorso che troverà soltanto successivamente una reale conformazione, una reale compilazione, un reale raziocinio.

Miocinesia nell'arte d'oggi vuole essere un omaggio a Gillo Dorfles, e precisamente ad un ambito

